

Milano, 25 gennaio 2016

Spettabile  
Autorità di Regolazione per Energia Reti e  
Ambiente  
Piazza Cavour, 5  
20121 Milano

Inviata a mezzo mail a:

[infrastrutture@autorita.energia.it](mailto:infrastrutture@autorita.energia.it)

[infrastrutture@arera.it](mailto:infrastrutture@arera.it)

**Osservazioni al DCO 683/2017 su APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO TOTEX NEL SETTORE ELETTRICO. Primi orientamenti per l'introduzione di schemi di regolazione incentivante fondati sul controllo complessivo della spesa**

**Osservazioni di carattere generale**

Le premesse alla base della necessità di introduzione dell'approccio Totex, sintetizzate da Arera nei punti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5 sono sostanzialmente condivisibili: a più di dieci anni dall'introduzione dell'approccio ibrido per la remunerazione tariffaria del servizio elettrico regolato, una sintesi critica giustifica un cambio di approccio per sostenere la transizione energetica verso la decarbonizzazione in maniera efficiente dal punto di vista del costo sostenuto ed efficace, con riferimento agli output colti dagli utenti del servizio, siano essi consumatori, produttori o "prosumers".

Come ben evidenziato al punto 1.5, l'elemento fondamentale dell'approccio Totex è la predisposizione, da parte degli operatori di rete, di business plan su cui si fonda una remunerazione ex-ante, comprensiva sia dei costi di investimento che degli oneri operativi. La fase di remunerazione ibrida consegna al Paese infrastrutture di trasporto dell'energia elettrica sicuramente potenziate e migliorate in tema di qualità del servizio, ma con altrettanti ulteriori obiettivi di miglioramento il cui raggiungimento non deve essere pregiudicato dalla necessità di ottimizzare la spesa legata al servizio.

La fase di assessment assumerà il ruolo centrale per la valutazione costi-benefici del sistema. Tale fase è propedeutica alla redazione del business plan (piano di sviluppo) del TSO o del DSO. E' opportuno che il Piano di Sviluppo che oggi, nel caso del TSO, è soggetto al parere vincolante del MiSE, sia soggetto anche al parere vincolante di ARERA (oggi il parere di quest'ultimo è solo consultivo). Analogo discorso occorre

intraprenderlo anche per i TSO. Quindi bisogna intervenire sulla normativa primaria per introdurre questo aspetto.

## **Osservazioni di carattere puntuale**

### **S1**

Si conferma la generale condivisione della necessità di un cambio di approccio, con la seguente precisazione. Un punto che merita particolare attenzione riguarda l'esame critico del business plan predisposto dalle imprese regolate, in cui l'asimmetria informativa tra regolatore e impresa regolata va bilanciata attraverso non solo il potenziamento della capacità di analisi critica dello stesso regolatore, ma anche attraverso il coinvolgimento degli stakeholder attraverso un processo di consultazione periodica opportunamente strutturata. Tutto ciò in modo da evitare le criticità evidenziate ai punti 7.14 e 7.21. L'area in cui appare necessaria la maggior trasparenza nell'approccio Totex riguarda gli aspetti finanziari e il tema tariffario: in questo senso è molto opportuno quanto prospettato da Arera al punto 7.41, circa il processo di riconoscimento tariffario dei costi sostenuti dalle imprese regolate.

### **S2-S3-S4-S5**

Sul tema del business plan, è molto importante la fase di discussione pubblica prospettata ai punti 9.2, 9.17 e 9.18. La predisposizione di un business plan appare inoltre come un'evoluzione naturale del processo di revisione del Piano di Sviluppo già in atto e richiamato ai punti 9.8 e 9.9, anche con riferimento all'integrazione dei piani di lavoro sulla resilienza. In altri termini si tratterebbe di estendere la parte di stima dei costi, già sviluppata per l'ACB, agli aspetti economici e finanziari necessari all'approccio totex. Gli stessi Piani Integrati di Distribuzione dovrebbero evolvere verso una struttura simile in linea di principio a quella del PdS, attraverso analoghi requisiti minimi definiti dal regolatore. In definitiva la predisposizione di un business plan appare la naturale evoluzione dell'attività di pianificazione dei soggetti regolati e in questo senso non si comprende la separazione tra i due temi che Arera prospetta al punto 9.12. Gli aspetti di redditività e modalità di finanziamento dell'impresa vanno infatti ricondotti al perimetro della concessione, pertanto il tema finanziario è direttamente legato al servizio regolato, inteso ora appunto il logica totex (non solo investimenti di sviluppo ma anche costi operativi). Anche le considerazioni sull'orizzonte temporale dei business plan e dei piani di sviluppo orientano verso un orizzonte comune: si pensi ad esempio al fatto che si parla di "Piano decennale" di sviluppo della rete di trasmissione, mentre nelle stesse fasi di consultazione è emersa l'opportunità di una cadenza biennale di redazione del PdS. Un'esame dello stesso PdS su un'orizzonte pluriennale (ad esempio 5 anni) indica come l'attività di sviluppo infrastrutturale mantenga si mantenga in buona parte invariata (in termini di interventi di sviluppo nelle varie fasi) su un orizzonte pluriennale, senza alcuna "visione di breve periodo" prospettata al punto 9.13. I business plan, così come l'attuazione dei PdS vanno invece verificati con periodicità più stretta, tipicamente annuale.

Alla luce di queste osservazioni si chiedono ad Arera maggiori spiegazioni circa quanto affermato al punto 9.12.

### **S6**

Non si condivide completamente l'esigenza di approcci separati tra trasmissione e distribuzione: ad esempio la differenza tra numero e comparabilità degli interventi si ridimensiona se si rapportano ad esempio al numero di utenti serviti. La necessità di approcci differenziati andrebbe riconsiderata alla luce di molte analogie nei business model dei due servizi e nella relazione operativa esistente con riferimento alla funzione infrastrutturale del servizio di trasporto dell'energia elettrica. Questo tema andrebbe riconsiderato in successive consultazioni.

### **S7**

Il tema consultato è di fondamentale importanza non solo per il regolatore, ma anche per gli stakeholder coinvolti, che dovrebbero accedere a questo tipo di informazioni, ovviamente nella maniera opportuna (la qualità dell'informazione di cui si parla ad esempio al punto 11.1 non serve solo al regolatore ma anche agli

stakeholder coinvolti). L'integrazione e la riorganizzazione dell'attuale base informativa è sicuramente un elemento essenziale e gli stessi soggetti regolati dovrebbero contribuirvi secondo linee guida preparate dal regolatore.

**S8**

Nessun commento

**S9-S10**

Si conferma la condivisione dell'approccio prospettato al punto 15.2 di applicazione dei Totex a Terna e alle cinque maggiori imprese distributrici nel periodo 2020-2023.